Studente positivo asintomatico non può seguire la dad: “sua tutela, ha diritto alla salute”

Primo giorno di dad per le scuole della provincia di Siracusa e subito prima polemica. E’ Nello Bongiovanni, dirigente del movimento politico Riva Destra, a lamentare come in un istituto superiore di Siracusa non sia stato consentito agli studenti positivi asintomatici di seguire le lezioni in didattica a distanza. “Siamo alla follia. Come padre e come politico denuncio questa decisione che danneggia i nostri ragazzi. Questa pandemia li ha già privati di due anni della loro vita, se poi aggiungiamo tutto ciò diamo il colpo di grazia”.
Parole che fanno letteralmente sobbalzare dalla sedia Antonio Ferrarini, dirigente scolastico del Fermi, scuola indirettamente chiamata in causa. Ferrarini mostra tutta la sua sorpresa e spiega. “Intanto è solo uno il caso in questione. Ricordo poi che lo Stato protegge chi si ammala e lo stesso devo fare io come scuola. Non spetta all’istituto scolastico valutare se il ragazzo sia asintomatico o sintomatico, per l’istituzione pubblica risulta solo e semplicemente positivo e quindi malato. E io devo tutelare il malato e il suo diritto alla salute. Non posso farlo interrogare o costringerlo a studiare. Pensiamo alla rovescia: se da positivo venisse interrogato da un mio docente e prendesse un voto non soddisfacente perchè non nelle condizioni migliori per sostenere il colloquio anche in dad, in quanto malato, cosa direbbero i genitori? La polemica non sta in piedi. Questi pochi giorni di didattica distanza saranno sufficienti, mi auguro, per la sua negativizzazione prime del rientro in classe. Quello che posso dire è che

queste assenze non influiranno sulla valutazione nello scrutinio”.

Covid, report dell’Osservatorio Epidemiologico: contagi su, Siracusa torna in “top five”

Nella settimana tra il 3 ed il 9 gennaio 2022 si è registrato un rilevante incremento della curva epidemica in Sicilia, con altri 70.437 nuovi positivi al test molecolare o antigenico: valori quasi triplicati rispetto al periodo precedente. L’incidenza cumulativa settimanale è aumentata al valore di 1.455 nuovi casi ogni 100.000 abitanti.
Il tasso di nuovi positivi più elevato rispetto alla media regionale si è registrato nelle province di Caltanissetta (2.197/100.000 abitanti), Enna (1.936), Ragusa (1.870), Messina (1.795) Siracusa (1.662) e Agrigento (1.486). In provincia di Siracusa, nella settimana in esame, sono stati 6.426 i nuovi positivi contro i 2.128 relativo ai sette giorni precedenti.
Le fasce d’età che hanno sostenuto la curva epidemica risultano quelle 19-24 anni (2.396 ogni 100.000 abitanti) e 14-18 anni (2.129)
L’andamento dei contagi si è accompagnato ad un incremento di ospedalizzazioni (847 nuovi ricoveri) con ricadute sulla prevalenza di occupazione dei posti letto in area medica. La maggioranza dei pazienti in ospedale nella settimana in esame risulta non vaccinata o con ciclo vaccinale incompleto.
Per quanto riguarda la campagna vaccinale, dal 10 gennaio

rientra nel target delle terze dosi anche la fascia 12-15 anni. Inoltre, sempre dal 10 gennaio, si riduce a 120 giorni il termine dopo il quale, dal completamento del ciclo primario o dall'ultima infezione da covid-19, è possibile effettuare la terza dose.
Con riferimento agli over 12 anni, i vaccinati con almeno una dose si attestano all'85,89% del target regionale. La percentuale di chi ha completato il ciclo primario è dell'83,14%. I vaccinati con dose booster sono 1.477.359.
Nella fascia d'età 5-11 anni i vaccinati con almeno una dose si attestano al 14,35% del target regionale con un significativo incremento nella settimana in esame (5-11 gennaio), mentre 3.509 bambini hanno completato il ciclo primario.
Continua il trend in crescita delle prime dosi. Nella settimana dal 5 all'11 gennaio, prendendo in considerazione il target over 12 l'incremento delle prime dosi è stato del +106,83% rispetto alla settimana precedente. L'incremento maggiore si è registrato tra gli over 50 con un picco del 172,82% nella fascia di età 60-69 anni.
L'attuale quadro di crescita dei nuovi positivi è coerente con lo scenario nazionale e internazionale ed è condizionato da fattori comuni ad altre aree del Paese, quali la diffusione delle varianti a maggiore trasmissibilità e la quota residua di soggetti suscettibili, rappresentati da chi non ha ancora aderito alla campagna vaccinale e da quanti non hanno eseguito la dose di richiamo entro il periodo raccomandato.
Quadro inoltre caratterizzato a livello regionale dalla modifica della definizione di caso (con introduzione della conferma alla positività anche al solo tampone antigenico) e da un intenso ricorso ai test diagnostici sul territorio.

Tutti in arancione tranne Cassaro: il “miracolo” del piccolo borgo che ha sconfitto il covid

C’è un solo comune in tutta la provincia di Siracusa che non è stato proclamato zona “ad alto rischio contagio” e quindi arancione: si tratta di Cassaro. La cittadina montana, 724 anime, è una sorta di isola felice dal punto di vista covid.
Nessun positivo, 19 guarigioni. Questi i dati di Cassaro oggi. In queste settimane in cui omicron ha fatto salire i numeri ovunque, nella piccola cittadina non si è andati oltre un solo caso di contagio e questo mentre tutto attorno, le cittadine montane (Buccheri, Buscemi e Ferla) finiscono in arancione. “Contagio elevatissimo e situazione epidemiologia aggravata rispetto alla precedente settimana”, scrive l’Asp nella sua relazione relativa alla provincia di Siracusa.
“Non so neanche io come sia possibile, fortunati ma anche bravi i cittadini”, commenta il sindaco Mirella Garro. Le dimensioni ridotte aiutano, certo. “Per carità, si. Ma è anche vero che molti miei concittadini lavorano o hanno mille contatti con i nostri vicini degli Iblei. Ma non per questo il contagio è esploso anche qui. Eppure le tradizioni familiari, le riunioni per le feste sono forti anche qui. Magari abbiamo l’aria buona, non lo so. Di sicuro sono stati bravi i miei concittadini a seguire e rispettare le norme basilari per prevenire il contagio. E poi abbiamo anche risposto bene alla campagna vaccinale, con una delle percentuali più alte di tutta la provincia”. Insomma, forse il risultato della piccola Cassaro non è solo un “miracolo” o una fortunata coincidenza da borgo ma qualcosa in più.

Buccheri,Buscemi e Ferla in Zona Arancione da domani: nuova ordinanza di Musumeci

Tre nuovi Comuni in “zona arancione” e una proroga. Si tratta di Buccheri, Buscemi e Ferla, nei quali da venerdì 14 e fino al 26 gennaio (compreso) saranno introdotte le misure restrittive anti Covid. È quanto prevede l’ordinanza appena firmata dal presidente della Regione, Nello Musumeci, su proposta del dipartimento regionale Asoe, per contenere i contagi da Coronavirus nei territori coinvolti. La stessa ordinanza ha inoltre disposto la proroga della “zona arancione” nel Comune di Ribera, in provincia di Agrigento, fino a mercoledì 19 gennaio (compreso).

Salgono così a 46 i Comuni in “zona arancione” in Sicilia. In provincia di Siracusa si tratta di Augusta, Avola, Canicattini Bagni, Carlentini, Floridia, Francofonte, Lentini, Melilli, Noto, Pachino, Palazzolo Acreide, Portopalo di Capo Passero, Priolo Gargallo, Rosolini, Siracusa, Solarino, Sortino.

Per tutte le informazioni in merito alle misure previste è possibile consultare le Faq diffuse dal ministero della Salute.

Crisi alla Regione: Zito (M5s), “Musumeci offensivo”. Cafeo (Lega), “Presidente populista”

“L’opposizione ha inviato un messaggio chiaro a Musumeci. Un altro segnale politico, sfuggito a molti, lo ha dato la maggioranza che ha votato solo Micciché. Musumeci è sempre offensivo, spesso gratuitamente, con noi delle opposizioni in particolare”. Stefano Zito, deputato regionale del MoVimento 5 Stelle, commenta così l’attuale crisi alla Regione. Il M5s gongola, con Di Paola ha piazzato il colpo perfetto, mettendo di nuovo all’angolo il governatore ed i suoi alterni equilibri con la coalizione di maggioranza. “Per come si comporta Musumeci – continua Zito – credo che la sua ricandidatura non sia da tenere in considerazione. Non ha saputo dare risposte all’aula. Ma d’altronde, se pensi solo ai cavalli o solo a Catania allora è normale che ti dicano vai avanti da solo”.
Sponda Lega, tecnicamente alleati del governatore, non cambia di molto la valutazione. “Un linguaggio populista e che non ha rispetto delle Istituzioni”, taglia corto Giovanni Cafeo. “Alle elezioni regionali esistono le preferenze – spiega – e quindi i deputati sono stati scelti dai cittadini. Il presidente, prima di essere votato come tale, viene scelto dalla coalizione. Cosa succederà? Lo decideranno i partiti, ma il linguaggio usato non aiuta”.
Le dimissioni? “Musumeci non le darebbe mai”, dice Zito. “Le annuncia per far spaventare, ma è lui quello che ha i maggiori timori politici. Lo sottopongono a pressioni? E allora denunci. Si offende perchè non è stato il primo per voti e intanto la sanità in Sicilia è al collasso. E alla sanità c’è il suo delfino…”. Ricandidatura? “Non penso sia il momento di parlarne”, la versione di Cafeo.

Musumeci attacca, Ternullo (FI) risponde: “Non ti ho votato, non sono vile o disertrice”

Il caso politico che si è generato a Palermo vede i deputati regionali eletti nel siracusano spettatori, o quasi. Certo, gongolano quelli delle opposizioni e in particolare il M5s che con Di Paola ha piazzato un colpo non da poco. Ma l’attacco di Musumeci agli alleati ieri sera, poco dopo la votazione per i grandi elettori per il presidente della Repubblica, lascia strascichi pesanti. Le parole rivolte dal presidente della Regione ai deputati che gli hanno voltato le spalle non vanno giù a Daniela Ternullo, esponente siracusana di Forza Italia.
La deputata di Melilli ha invitato la magistratura “ad indagare sulle proposte irricevibili o intimidatorie che avrei formulato al presidente della Regione”. Questo perchè il governatore ha parlato proprio di richieste inaccettabili che gli sarebbero state presentate dai deputati di maggioranza che non lo hanno supportato.
“Non mi sento una disertrice o peggio vile perché non ho espresso la preferenza per Musumeci durante l’elezione in Aula dei Grandi elettori. Non è notizia celata da mistero il mio esclusivo voto per il presidente Micciché. Ho votato con coscienza, in modo secco. Per tale motivo ritengo le parole di Musumeci profondamente offensive”, racconta in una nota Daniela Ternullo.
“Non penso che ai siciliani interessi chi vada in Parlamento a Roma per l’elezione del Presidente della Repubblica. Invito pertanto Musumeci a lavorare con responsabilità. Per quanto mi compete, finora ho sempre lavorato con impegno, dignità e

coscienza. Dunque, che il governatore di una Regione possa solo pensare certe assurdità sui deputati è oltremodo grave”. A riferirlo è la deputata di Forza Italia all’Ars, Daniela Ternullo.

Eroina e armi, i Carabinieri arrestano due siracusani anche grazie al fiuto di Ivan e Riley

Grazie anche al fiuto del labrador “Ivan” e del pastore tedesco “Riley”, unità cinofile del Nucleo di Nicolosi, i Carabinieri di Ortigia hanno arrestato un 42enne e un 57enne in flagranza di detenzione di sostanze stupefacenti ai fini di spaccio. Nel corso di perquisizioni domiciliari sono stati trovati complessivamente in possesso di 49 dosi e 7 ovuli di eroina, per 200 grammi; nonché di 20 grammi di hashish e 50 cartucce calibro 9. Nel corso delle attività i Carabinieri hanno anche rinvenuto un bilancino di precisione e somme di denaro verosimilmente riconducibili all’attività illecita.
Gli arrestati sono stati tradotti a Cavadonna, a disposizione dall’ Autorità Giudiziaria aretusea.

Siracusa.Covid in provincia,i dati della Regione: il quadro comune per comune

Sono stati 6.426 i nuovi casi Covid nella settimana che va dal 3 al 9 Gennaio in provincia di Siracusa. Vuol dire tasso di incidenza di 1662,82 per 100 mila abitanti nei sette giorni, con una variazione tra le settimane del 201.97%

Sono i numeri dell'ultimo bollettino diffuso dalla Regione Siciliana, che mostra anche i dati dei singoli comuni dell'isola. Nel caso di quelli della provincia siracusana, le tre voci sono così distribuite:

Casi nella settimana, tasso di incidenza per 100 mila abitanti nei sette giorni e variazione tra le settimane a :

BUCCHERI 63- 3440.74 -800%
SIRACUSA 2502 -2118.67 -341%
BUSCEMI 19-1948.72 -375%
PRIOLO GARGALLO 221 -1920.40 -245%
PALAZZOLO ACREIDE 141 -1694.10- 271%
FLORIDIA 351- 1660.52 -282%
SOLARINO 107- 1404.75 -70%
FERLA 32 -1349.64- 167%
SORTINO -102 -1225.37- 308%
CANICATTINI BAGNI 71 -1068.79- 73%
CASSARO 2 -275.48 – –

AUGUSTA 843 -1762.31- 166%
AUGUSTA 624- 1809.22 -145%
MELILLI 219- 1641.06 -253%

AVOLA 461- 1511.87 -140%
PORTOPALO DI CAPO PASSERO 54 -1415.84- 54%
NOTO 299 -1259.37- 134%

ROSOLINI 225 -1088.69 -130%
PACHINO 169-778.01 117%

LENTINI 308- 1405.17 -214%
CARLENTINI 217- 1286.76- 113%
FRANCOFONTE 141- 1190.17 -147%

I nuovi ricoveri nella settimana considerata sono stati 70. Il numero totale degli ospedalizzati è 127. Vuol dire il 2,1% dei positivi.

Intanto, da domani, saranno in zona Arancione anche i comuni di Ferla, Buccheri e Buscemi, prima "salvati" dalla Regione.

Scuola in dad nel siracusano, decisiva l'Asp: "contagio elevatissimo, specie tra i giovani"

A dare il via libera al ricorso alla dad per la ripresa dell'anno scolastico a Siracusa e nella quasi totalità dei Comuni della provincia, è stato il richiesto parere tecnico-sanitario fornito dall'Asp. Con quella relazione, i sindaci hanno potuto far valere quanto stabilito nell'articolo 2 dell'ordinanza regionale numero 1, ovvero il potere di ordinare il ricorso alla didattica a distanza in quanto zona arancione. Nel resto della Sicilia, da domani si torna invece in classe in presenza.
Il referente del Gruppo Covid dell'Asp di Siracusa – su richiesta del sindaco del capoluogo – specifica che nella città di Archimede "anche nell'attuale settimana di

riferimento” il numero dei nuovi contagi “è elevatissimo”. E fornisce il dettaglio: “precisamente 1.797 con un tasso d’incidenza cumulativo pari a 1.522 per 100mila abitanti” quando la soglia di allerta è di 250 per 100mila abitanti.
L’Asp conferma il quadro che, sul finire della settimana scorsa, aveva portato all’adozione del provvedimento regionale di zona arancione. La situazione del contagio, anzi, è “peggiorata” annota il dottore Ugo Mazzilli, responsabile del Gruppo Covid, “avendo accertato che la diffusione del virus in tutta la provincia sta prevalentemente colpendo le fasce di età giovanile con focolai e cluster importanti”.
Una specifica di questo tipo dovrebbe, di rimando, convincere i genitori della necessità di tenere i figli lontano da occasioni di assembramento e feste, il più possibile. Altrimenti sarà stato inutile questo ricorso supplementare alla didattica a distanza, come anche la sicurezza prossima delle lezioni in presenza. I ragazzi delle superiori dovrebbero avere già animo e coscienza per comprendere la situazione e fare la cosa giusta. Ancora una volta, il caro e vecchio buon senso è di splendida attualità.

Scuola, c’è la decisione: a Siracusa e nei comuni “arancioni” via alla dad

Mentre da domani in Sicilia si ritorna in classe, per Siracusa e gli altri centri della provincia scatta la dad fino al 19 gennaio.
La task force regionale, riunita questa mattina, ha alla fine deciso di evitare ogni scontro di competenza con lo Stato e quindi virare sulla ripresa in presenza delle lezioni.

Ma la provincia di Siracusa, 17 comuni su 21, è considerata zona ad alto rischio di contagio per cui alla luce dell'ordinanza regionale di indizione della zona arancione, è concesso ai sindaci ordinare la dad "previo parere tecnico sanitario conforme dell'Asp". E poco prima delle 16 l'Azienda Sanitaria di Siracusa ha prodotto la sua relazione che conferma il quadro per cui è stata necessaria la proclamazione della zona arancione.
Questo significa che adesso i sindaci, ala spicciolata, provvederanno ad emettere ordinanza ed informare i dirigenti scolastici. Fino al 19 gennaio qui nel siracusano si riparte, allora, in dad. Per quel che riguarda gli asili nido, nel capoluogo rimarranno aperti quelli pubblici come quelli privati.
I presidi aretusei, in maggioranza, erano per il ritorno in classe.